



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



L'INCURABILE OSSESSIONE DELLA SEN. GRANATO

Davvero non conosce requie l'ossessione, per i dirigenti scolastici della già insegnante Laura Granato, ora Senatrice della Repubblica eletta nel M5S e – alla sua prima legislatura – avendo sfiorato la nomina a ministro dell'istruzione. Che sicuramente avrà condiviso le doglianze della più giovane collega di partito, l'onorevole Silvia Chimenti, per l'avvenuto aumento stipendiale dei dirigenti scolastici, **“sacroscanto ma totalmente inopportuno come priorità assoluta di questo Governo”**: in disparte ogni considerazione su questo bisticcio linguistico, benché inusuale per una che di professione è docente di Italiano e Materie letterarie nella scuola secondaria.

E' evidente che il consiglio di DIRIGENTISCUOLA alla precedente esternazione della Granato, non è servito a niente (<https://www.dirigentiscuola.org/sen-granato-quando-non-puo-il-silenzio-meglio-esprimere-il-disgusto/>). E' tale e tanto l'odio e il disprezzo della neo senatrice che perde lo ben dell'intelletto attestando la mancata conoscenza anche dei principi e valori fondanti della Costituzione Italiana, oltre che dell'ordinamento. L'ossessione si può curare, riportando alla coscienza le motivazioni rimosse, solo o con l'autoanalisi (per chi ne ha competenza) o ricorrendo ad uno psicanalista.

Prima le denunce di continui abusi, in **“mancanza di controlli ispettivi per accertarli”**.

Poi un disegno di legge – n. 763/18 – per tagliare le unghie al già preside-sceriffo, con la realizzazione di un duplice obiettivo: eliminare radicalmente la c.d. chiamata diretta, arma impropria in mano a irredimibili soggetti con congenita inclinazione a delinquere **“contro la volontà collegiale e i docenti contrastivi”**; e per sottrarre al loro **“arbitrio”** l'assegnazione dei docenti alle classi e dalle classi al potenziamento (sic!).

Ed ora – ma sarà poi l'ultima **“genialata”**? – un altro disegno di legge, con invito ad accedere alla piattaforma **“Rousseau”** per leggerlo e commentarlo, che modifica il Testo unico sulla scuola prevedendo l'istituzione di un **“ricorso gerarchico improprio al direttore generale dell'USR avverso alcuni provvedimenti del dirigente scolastico: oltre all'“assegnazione delle cattedre ai docenti”, la “formazione delle classi” e la “formulazione dell'orario”**. In tal modo vi sarebbe un rimedio alternativo al ricorso agli organi giudiziari e, data la celerità dell'introdotta procedura amministrativa da concludersi entro venti giorni, verrebbe data la possibilità alla medesima amministrazione scolastica – complessivamente intesa – di **“valutare la ratio delle scelte effettuate dai dirigenti scolastici”**.

Ci pare che manchi ancora un altro tassello, sinora sfuggito alla prolifica parlamentare calabrese (in meno di un anno sei iniziative legislative come prima firmataria e ventiquattro come controfirmataria, se non abbiamo letto male nella sua scheda di attività) e che potrebbe essere inserito nella da lei indicata piattaforma privata dal Popolo sovrano ivi chiamato all'esercizio della democrazia diretta: l'eliminazione dal D.Lgs. 165/01 e s.m.i. – che dovrebbe aver letto – della

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



norma speciale figurante nell'articolo 55-bis, comma 9-quater. Di sicuro avrebbe plausi e consensi in perfetta controtendenza con quello che vuole il Ministro Bongiorno che inasprisce la sanzioni nei confronti dei dirigenti che tollerano irregolarità ed abusi invece di sanzionarli e rimuoverli.

Dopodiché la spoliazione del dirigente scolastico è bell'e compiuta e si avrebbe la reviviscenza della risalente comunità scolastica dei cc.dd. decreti delegati del 1974, ridenominata "comunità educante": autoconsistente ed autoreferenziale, celebrante in proprio i riti di una democrazia scolastica quale valore in sé, ovvero libera di scegliersi i fini, sciolta da qualsivoglia vincolo che non sia quello che sovranamente si determini di autoimporsi. "Comunità educante" di cui è membro il suo "primus inter pares" e dalla quale trae, perciò, la sua legittimazione. Che, dunque, ben potrebbe essere elettivo. Sempre che proprio non se ne possa fare a meno.

Perché poi l'introduzione di un ridicolo ricorso gerarchico solo per alcuni atti e solo per tutelare i docenti? Andrebbe esteso, se l'ordinamento e la privatizzazione del pubblico impiego lo consentisse, anche a tutti i CITTADINI, in primis ai dirigenti scolastici che potrebbero, per citare solo un caso, finalmente ricorrere contro i provvedimenti inerenti la mobilità ad personam rispondenti solo a logiche spartitorie.

Sfugge, evidentemente, alla Sen. Granato, che nel nostro ordinamento è già previsto il ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. Basterebbe precisare o estendere il concetto del periculum in mora, fissare termini perentori e prevedere sanzioni per chi li rigetta senza neanche entrare nel merito perché non ravvede il periculum, ovvero lo ritiene risarcibile e, quindi, costringe il cittadino a ricorrere al giudizio ordinario e aspettare qualche lustro per avere la sentenza.

La più grande ingiustizia è il ritardo della giustizia! Presentasse un disegno di legge per far funzionare la giustizia e pensasse a curare la sua ossessione: lei starebbe meglio, si libererebbe dal "lupo cattivo", sarebbe più serena e potrebbe dedicarsi a ben altri problemi; noi tutti applaudiremmo e giustificheremmo il suo stipendio!!

La categoria e tutti i cittadini che si indignano quando viene calpestata anche la Costituzione, farebbero bene, come per la precedente occasione, (<https://www.dirigentiscuola.org/sen-granato-quando-non-puo-il-silenzio-meglio-esprimere-il-disgusto/>) a esternare il proprio dissenso inviando mail di protesta e messaggi (info@granatom55@gmail.com – biancalaura.granato@senato.it), WhatsApp, SMS, ecc.... (3401480886).